

Episode 284

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì, 21 giugno 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Stefano.

Stefano: Ciao, Benedetta! Salve a tutti!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma, discuteremo di attualità. Inizieremo parlando della crescente ondata di indignazione in tutto il mondo causata dalla separazione forzata delle famiglie al confine tra Stati Uniti e Messico. Esamineremo poi la proposta del nuovo governo spagnolo di trasferire le spoglie del Generale Franco, il dittatore fascista, dal mausoleo. Quindi parleremo del calo dell'utilizzo di Facebook e di altri social media come fonti di informazione. Concluderemo infine parlando di calcio e dell'inizio del campionato di Coppa del Mondo 2018 in Russia.

Stefano: Inutile dire quanto sarò occupato le prossime settimane.

Benedetta: Proprio così, Stefano. Sappiamo tutti che sei un tifoso di calcio e naturalmente della Coppa del Mondo.

Stefano: E io sono sicuro che non passerai molto tempo a guardarla, Benedetta.

Benedetta: Invece ti sbagli. Probabilmente non passerò tanto tempo come farai tu per seguire la Coppa, ma ho intenzione di guardare alcune partite. Ma parleremo di questo evento sportivo tra poco. Ora continuiamo a presentare il programma. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento dedicato alla grammatica, spiegheremo l'uso dell'argomento odierno: le congiunzioni subordinate comparative e le proposizioni subordinate comparative. Infine concluderemo il programma con un'altra espressione italiana: Cogliere in contropiede.

Stefano: Benissimo, Benedetta! Cominciamo!

Benedetta: Sì, Stefano – Non c'è tempo da perdere! Diamo il via alla trasmissione!

News 1: La separazione delle famiglie al confine tra Stati Uniti e Messico suscita indignazione

Membri di entrambi i principali partiti politici negli Stati Uniti hanno duramente criticato il Presidente Donald Trump per la sua decisione di separare i bambini dai loro genitori alla frontiera con il Messico. Nel corso di cinque settimane, oltre 2.300 bambini sono stati separati dai loro genitori dopo che avevano cercato di entrare negli Stati Uniti.

Le separazioni forzate sono iniziate dopo che lo scorso maggio era stata approvata la politica di "tolleranza zero" nei confronti degli immigrati. Ai sensi di questa politica, chiunque passi la frontiera illegalmente sarà sottoposto a processo, compresi alcuni immigrati richiedenti asilo. Dato che i bambini non possono essere trattenuti nelle strutture di detenzione per adulti, sono stati separati dai loro genitori e collocati in rifugi o tendopoli nel deserto del Texas.

Il Presidente Trump e alcuni membri della sua amministrazione hanno difeso questa politica, definendola necessaria per arrestare l'immigrazione illegale e proteggere il paese. Lo scorso lunedì, il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite ha denunciato la politica. Alcuni legislatori repubblicani – molti dei quali contrari a questa prassi – hanno esercitato una certa pressione sul presidente per ideare un piano che metta fine alle separazioni. Mercoledì, il Presidente Trump ha annunciato che avrebbe stilato un decreto legge per porre termine alle separazioni delle famiglie, pur continuando a sostenere “politiche sull'immigrazione severe”.

- Stefano:** Questa politica era assolutamente disumana, Benedetta! La separazione dei bambini dai genitori andava fermata.
- Benedetta:** Sono d'accordo eppure molti americani continuano a credere che siano necessarie misure più severe. Sostengono che i genitori che infrangono la legge cercando di superare il confine illegalmente con i loro figli devono subirne le conseguenze.
- Stefano:** Ma, separando le famiglie?
- Benedetta:** Durante il governo di Obama, le famiglie venivano rilasciate in attesa dell'udienza in tribunale. Però alcune persone non si erano presentate all'udienza, riuscendo invece a introdursi nel paese.
- Stefano:** Quindi, l'amministrazione di Trump ha deciso di essere “più severa” con gli immigrati mettendo immediatamente in prigione i genitori, e le separazioni sarebbero solo una “conseguenza involontaria.”
- Benedetta:** Esatto! Ma per fortuna non è stato possibile ignorare l'indignazione pubblica, persino molti Repubblicani avevano chiesto di porre fine a questa politica. Credo che al presidente non restasse altra scelta che cambiare rotta.
- Stefano:** E adesso che succede? Istituiranno un sistema per riunire le famiglie?
- Benedetta:** È la domanda che si stanno facendo tutti ora, si spera, che diventi una priorità...

News 2: La Spagna trasferirà le spoglie di Franco, convertendo il sito in un luogo di riconciliazione

Il nuovo governo spagnolo sta promettendo solennemente di riesumare la salma del dittatore fascista Francisco Franco dal mausoleo appena fuori Madrid. Il sito verrebbe riconvertito in un luogo per ricordare la guerra civile spagnola invece di commemorare la dittatura.

Per Pedro Sánchez, il primo ministro socialista che questo mese ha preso il posto di Mariano Rajoy, coinvolto in uno scandalo di corruzione, la rimozione delle spoglie di Franco è una priorità. Una mozione non vincolante in tal senso era stata approvata dal parlamento spagnolo l'anno scorso, ma il governo di Rajoy l'aveva ignorata. Il mausoleo nella Valle dei Caduti era stato costruito nei decenni 1940 e 1950 durante il regime franchista. Sebbene vi siano sepolte 30.000 persone di entrambe le fazioni che parteciparono alla guerra civile, soltanto le tombe di Franco e di Jose Antonio Primo de Rivera, fondatore del partito fascista dei Falangisti, sono contrassegnate con i nomi dei defunti.

I legislatori della sinistra da tempo sostenevano l'impossibilità di dedicare il luogo alla riconciliazione con le spoglie di Franco ancora lì. Alcuni rappresentanti della destra, intanto, affermavano che la riesumazione delle spoglie avrebbe solo fatto riemergere ricordi dolorosi.

Stefano: È difficile immaginare come mai il trasferimento della salma di Franco abbia richiesto tanto tempo. È chiaro che il sito non potrebbe essere un monumento alla pace e alla riconciliazione con le spoglie del dittatore conservate lì.

Benedetta: Si tratta sicuramente di un passo importante. L'intero dibattito è stato molto doloroso per numerose famiglie. Finalmente questo sito diventerà un luogo per ricordare le vittime della dittatura franchista.

Stefano: ...e non Franco.

Benedetta: Appunto! Nel caso della Valle dei Caduti Franco stava proprio cercando di scrivere la storia in prima persona. Ordinò che i corpi delle vittime fossero trasferiti lì, senza che i familiari lo sapessero o fossero d'accordo. Come se volesse commemorare il dolore che aveva contribuito a creare.

Stefano: E ci è proprio riuscito!

Benedetta: Cosa vuoi dire?

Stefano: Anche questi luoghi, come il mausoleo, sono diventati un simbolo di intolleranza. Per molto tempo, gruppi di estrema destra hanno considerato la Valle dei Caduti come un luogo di pellegrinaggio.

Benedetta: Purtroppo hai ragione. Speriamo che il parlamento spagnolo approvi il provvedimento, e che lo faccia in tempi brevi. Anche se il trasferimento delle spoglie di Franco non sanerà completamente le ferite lasciate dalla guerra civile e dal suo regime, potrebbe dare un po' di consolazione a molte persone.

News 3: L'uso di Facebook per le notizie è in calo

L'uso di Facebook e di altre piattaforme di social media per accedere alle notizie è calato nei principali mercati delle informazioni dopo anni di crescita costante. Si tratta di uno degli importanti risultati di un rapporto annuale diffuso giovedì scorso dal Reuters Institute for the Study of Journalism presso l'università di Oxford in Inghilterra.

Il Digital News Report 2018 ha svolto un sondaggio intervistando oltre 74.000 persone in 37 paesi. Ne è emerso che mentre meno persone stanno utilizzando siti come Facebook per scoprire e condividere le notizie, un maggior numero sta utilizzando le applicazioni di messaggistica come Whatsapp – ritenute più rispettose della privacy – per discutere le notizie. Meno di un quarto (23%) degli intervistati nel complesso ha affermato di credere alle notizie trovate nei social media.

Anche la fiducia nei mezzi di informazione in generale rimane bassa. Soltanto il 44% ha dichiarato di credere alle notizie, mentre il 51% ha affermato di avere fiducia nelle fonti di informazione da loro utilizzate. Il 54% degli intervistati ha dichiarato di essere preoccupato riguardo a ciò che è vero e ciò che è falso in internet. Le percentuali tendevano a essere più alte nei paesi caratterizzati da situazioni politiche polarizzate.

Stefano: OK, una buona notizia e una cattiva. La buona notizia è che l'uso dei social media come fonte di informazione sta calando.

Benedetta: E la cattiva notizia?

- Stefano:** La fiducia complessiva nelle fonti di informazioni è molto bassa. Quando le persone non si fidano delle notizie, è molto più facile disseminare la disinformazione.
- Benedetta:** È vero.
- Stefano:** Qui in Italia, la gente ha certamente dei motivi per non fidarsi delle notizie. Nell'ultimo anno, storie inventate sono state usate per travisare il coinvolgimento degli immigrati nella criminalità...per diffondere false accuse nei confronti di alcuni politici...
- Benedetta:** Esatto - e i social media hanno avuto un ruolo notevole nel diffondere queste storie fasulle. Ecco perché solo il 22% degli italiani intervistati per questo rapporto ha affermato di fidarsi dei social media.
- Stefano:** Se le persone in tutto il mondo utilizzano meno i social media, che fonti di informazione stanno usando? Devono pur trovare le notizie da qualche parte.
- Benedetta:** Questo infatti, Stefano, è uno dei risultati incoraggianti del rapporto. In media il numero di persone che pagano per leggere le notizie online -- principalmente da fonti di informazione tradizionali che hanno dei siti online -- è cresciuto in molti paesi. Secondo me significa che più persone danno la priorità a fonti di qualità comprovata.

News 4: La Coppa del Mondo è iniziata in Russia; l'America del Nord si aggiudica la competizione del 2026

La Coppa del Mondo 2018 è iniziata giovedì scorso in Russia, un giorno dopo l'aggiudicazione da parte di Stati Uniti, Messico e Canada del campionato 2026. La candidatura presentata dall'America del Nord ha sconfitto quella del Marocco con un margine di due a uno nella votazione dei membri della FIFA.

Si prevede che la Coppa del Mondo 2026 sarà la prima con 48 squadre, rispetto alle attuali 32 squadre in totale. Sessanta partite saranno giocate negli Stati Uniti, mentre Messico e Canada ospiteranno 10 incontri ciascuno. Sarà la prima volta in cui il Canada ospita il campionato; la seconda volta per gli Stati Uniti e la terza volta, un vero record, per il Messico.

Nella partita di apertura della Coppa del Mondo di quest'anno, la Russia, il paese ospitante, ha sconfitto l'Arabia Saudita per 5-0. La Germania, vincitrice dell'ultima Coppa del Mondo, ha perso la partita iniziale contro il Messico con un punteggio di 1-0. Il gruppo di 32 squadre verrà ridotto a 16 entro il prossimo giovedì. L'incontro finale del campionato di quest'anno si terrà il 15 luglio.

- Stefano:** Finalmente è iniziata la Coppa del Mondo! La stavo aspettando da un anno intero, Benedetta.
- Benedetta:** Tu e molte altre persone, Stefano. Ho l'impressione che non verrà portato a termine molto lavoro nelle prossime settimane.
- Stefano:** È probabile... Sono certo che molti stanno cercando di seguire il maggior numero possibile di partite.
- Benedetta:** Chi vincerà secondo te?
- Stefano:** Ovviamente, pensavo la Germania o il Brasile. Ma adesso non ne sono tanto sicuro.
- Benedetta:** Perché no?

Stefano: Perché Marcus dice che Germania e Brasile non arriveranno alle semifinali.

Benedetta: Marcus? Marcus chi?

Stefano: Marcus il maialino veggente! Prevede che Argentina, Belgio, Nigeria e Uruguay saranno le ultime quattro squadre a restare in gara.

Benedetta: Uhm... Cosa dici?

Stefano: Ora ti spiego. Marcus è un maialino in Inghilterra che si crede abbia poteri magici. Aveva pronosticato esattamente il vincitore della scorsa Coppa del Mondo – e il referendum Brexit e l’elezione di Donald Trump!

Benedetta: Hmm. E come fa Marcus esattamente a esprimersi?

Stefano: Mangiando determinate mele. Per esempio, prima dell’inizio della Coppa del Mondo, si è mangiato 28 mele contrassegnate con le bandiere di tutte le squadre, ad eccezione delle quattro che si suppone arrivino in semifinale.

Benedetta: Mmm. Certo che si tratta di una pressione enorme. Quante probabilità credi che ci siano che abbia ragione?

Stefano: Chi lo sa? Può accadere di tutto! Anche se, devo ammettere, non farei delle scommesse in base alle sue previsioni.

Grammar: Comparative Subordinate Conjunctions and Comparative Subordinate Clauses

Benedetta: Hai letto la notizia dell’ennesima aggressione contro una professoressa delle scuole superiori?

Stefano: Devi darmi qualche particolare in più su questa specifica vicenda, perché episodi come questo purtroppo sono all’ordine del giorno.

Benedetta: Hai ragione! Purtroppo gli atti di violenza contro i professori stanno diventando sempre più comuni. Comincio a temere che la situazione sia più complessa **di quello che** sembra. Conosci la rivista online *Tuttoscuola*?

Stefano: Mai sentita! Immagino tratti tematiche relative alla scuola.

Benedetta: Esatto! *Tuttoscuola* ha dichiarato che durante l’anno scolastico 2017-2018 i casi accertati di violenza fisica contro i docenti sono stati 33, mentre quelli stimati circa 80.

Stefano: Accipicchia! Il numero è più alto **di quanto** immaginassi.

Benedetta: La cosa terribile è che ad ognuno di quei numeri corrisponde un insegnante picchiato, ingiuriato, offeso.... Mi viene in mente un fatto accaduto a Padova in cui una donna ha schiaffeggiato l’insegnante d’inglese per aver dato un’insufficienza a sua figlia. Un comportamento incomprensibile e inaccettabile!

Stefano: Io invece non posso dimenticare l’episodio in cui un alunno ha cercato di appropriarsi del registro di classe per correggere le votazioni, inveendo a parole e a gesti contro il docente che cercava di impedirglielo. Le minacce rivolte all’insegnante, la richiesta di inginocchiarsi e dare allo studente un buon voto è una scena che lascia a bocca aperta.

- Benedetta:** Ricordo anch'io quel fatto! Gli altri studenti della classe hanno ripreso la scena con i telefonini e poi hanno messo il video sui social, quasi fosse stato un fatto divertente da condividere. Devo dire che reputo tutti quei ragazzi responsabili **tanto quanto** il protagonista dell'episodio di violenza. Nessuno di loro è intervenuto per chiamare qualcuno o cercare di fermare la violenza.
- Stefano:** Hai ragione, è stato davvero deprecabile come comportamento! Certo che a queste condizioni, svolgere il mestiere di insegnante **è tanto** difficile **quanto** frustrante...
- Benedetta:** Concordo!
- Stefano:** Non soltanto gli insegnanti in Italia sono sottopagati, ma addirittura non vengono tenuti in alcuna considerazione! Spesso si chiede loro di accondiscendere a richieste insensate da parte dei genitori, a cui non interessa la finalità educativa della scuola, ma solo la promozione a fine anno.
- Benedetta:** Un tempo non era così... Erano gli studenti che dovevano adattarsi alle regole della scuola, non il contrario. Gli insegnanti erano figure autorevoli da rispettare, o erano guai seri!
- Stefano:** È verissimo! Nessuno in passato osava mettere in dubbio la parola di un professore! Ora agli studenti e alle famiglie è concesso sindacare su tutto! Non mi stupisce, quindi, che di fronte a un rimprovero, un'espulsione, un provvedimento disciplinare...o una bocciatura succeda il finimondo!
- Benedetta:** **Piuttosto che** ricordare il passato, preferirei riflettere su come si potrebbe affrontare il problema in futuro.
- Stefano:** Forse servirebbero leggi più severe per punire chi compie atti di violenza di questo tipo. Anche nel caso di studenti minorenni...
- Benedetta:** Se non ricordo male, nell'aprile del 2018 alcuni docenti hanno lanciato sulla piattaforma Change.org una petizione al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per chiedere un intervento legislativo sul tema delle "aggressioni a scuola".
- Stefano:** Hanno fatto benissimo!
- Benedetta:** L'iniziativa ha subito raccolto molte adesioni ma non so se di recente ci siano stati sviluppi...
- Stefano:** Speriamo che la politica metta mano a questa situazione in fretta. La scuola è il luogo in cui si formano le generazioni future e come tale dovrebbe essere rispettata e mantenuta sempre a livelli di eccellenza.

Expressions: **Cogliere in contropiede**

- Stefano:** Spero di non **coglierti** troppo **in contropiede** se cambio argomento all'improvviso e mi metto a parlare di animali domestici.
- Benedetta:** Per niente!
- Stefano:** Sai che l'Italia è uno dei paesi europei con il più alto numero di animali domestici per persona? Sembra che per ogni cento abitanti ci siano oltre 50 animali domestici.
- Benedetta:** Che mi venisse un colpo! Sono davvero tanti...

Stefano: Per essere precisi, nelle case degli italiani vivono oltre 60 milioni di animali. La metà sono pesci, 13 milioni sono uccelli e oltre 14 milioni sono cani e gatti.

Benedetta: Accipicchia, un vero e proprio esercito!

Stefano: Eh sì! Un esercito che, nel caso di cani e gatti, costa oltre 2 miliardi e mezzo di euro all'anno solo per il cibo.

Benedetta: La cosa **mi coglie in contropiede**! Non pensavo si spendesse così tanto per nutrire cani e gatti. Immagino che queste cifre rallegriano i produttori di cibo per animali.

Stefano: Puoi ben dirlo! Pensa che di recente ha registrato una forte crescita anche la spesa per gli spuntini dei nostri amici a quattro zampe. Non trovi un po' strano che cani e gatti facciano merenda come gli esseri umani?

Benedetta: Non ne sono stupita! Oggi cani e gatti sono trattati un po' come bambini... Mi domando se sia sano dal punto di vista nutrizionale super alimentare i nostri animali...

Stefano: Questa tua affermazione **mi coglie in contropiede**. Cani e gatti possono avere problemi di linea come le persone?

Benedetta: Certo! Se le porzioni sono troppo generose o troppo frequenti... oppure se non si fa abbastanza attività fisica, è inevitabile!

Stefano: Dunque, anche gli animali risentono fisicamente di abitudini sbagliate legate al consumo di cibo.

Benedetta: Assolutamente sì! Di recente ho letto che l'azienda sanitaria di Torino ha accertato che nel proprio Comune un cane su tre è in sovrappeso. Si tratta di animali che molto spesso vivono chiusi in casa e che fanno poco movimento.

Stefano: Presumo che vedere ingrassare i propri cani avrà **preso in contropiede** i loro padroni...

Benedetta: Immagino di sì! Proprio per rimediare a questa "emergenza", a Torino e in tutta la regione Piemonte stanno nascendo molte piscine dove i cani possono fare acquagym.

Stefano: I cani si buttano in piscina e fanno esercizio per bruciare i grassi in eccesso?

Benedetta: Strano, non è vero?

Stefano: Moltissimo! Non avrei mai immaginato che una soluzione simile potesse funzionare anche per gli animali, perché è risaputo che non tutti i cani sono amanti dell'acqua.

Benedetta: I cani adorano l'acqua... sono i gatti a detestarla!

Stefano: Possibile! A mio avviso questo rimedio contro l'obesità dei cani dimostra che gli animali domestici occupano un posto molto speciale nel cuore degli italiani.

Benedetta: Sono d'accordo! Anche la politica si è accorta che gli animali sono una priorità importante. Devi immaginare che nella passata legislatura sono stati presentati ben 58 disegni di legge a favore della loro tutela.

Stefano: E di questi quanti ne sono stati approvati?

Benedetta: Che io sappia, nessuno! Nonostante ciò, tutte queste proposte rivelano che l'opinione pubblica sta diventando sempre più sensibile alla tutela e al riconoscimento giuridico degli animali domestici.